



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, martedì 2 luglio 2013

A cura di Maria Nocerino
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Sociale: La Fondazione Rione Sanità presenta il suo Progetto alla città

Per l'occasione sarà presentato un video con racconto inedito di Maurizio de Giovanni sui bambini di Napoli. Interverrà l'attore Patrizio Rispo

**Martedì 2 luglio 2013
ore 18,30 Tennis Club Napoli
Villa Comunale**

Napoli - Domani, martedì 2 luglio 2013 alle ore 18,30 presso il Tennis Club Napoli, la Fondazione Rione Sanità con il presidente **Claudio Nardi** e il Consiglio Direttivo, presenta il suo **Progetto per i bambini** del Rione Sanità e apre la campagna associativa. Ospiti d'eccezione saranno lo scrittore **Maurizio de Giovanni** e l'attore napoletano **Patrizio Rispo**. Il notaio **Dino Falconio** annuncerà la borsa di studio che l'Associazione Ex Alunni Istituto Pontano destinerà ogni anno a un alunno meritevole dell'Istituto Federico Ozanam, dove opera la Fondazione. A fare gli onori di casa sarà **Giancarlo Glèijeses**, vicepresidente del Circolo del Tennis che ha offerto i suoi spazi gratuitamente.

Nel corso della serata sarà proiettato il video **Il racconto del futuro**, con voce narrante e testo inedito di **Maurizio de Giovanni**, realizzato da **Luca Romano** e **Alessandra del Giudice** della redazione del portale **Napoli Città Sociale(.it)** diretta da **Ida Palisi**, con il video maker **Mario Leombruno**, la ricerca immagini di **Raffaella R. Ferrè** e la collaborazione del tecnico del suono **Francesco Amodeo**.

L'intrattenimento musicale sarà a cura dei **Souladduje** di **Lello Russo** e **Ciro Rea**, le foto-ricordo del fotografo **Giacomo Musella**.

La Fondazione Rione Sanità - Costituita nel 2006, non ha fini di lucro e si ispira al modello anglosassone della fondazione di comunità che si basa sulla capacità di attrarre risorse coinvolgendo una pluralità di soggetti locali (privati cittadini, istituzioni, associazioni, operatori economici) per investire in progetti di carattere sociale, diffondendo al tempo stesso la cultura della donazione e della responsabilità nei riguardi delle necessità di un contesto locale. Nel rione Sanità, presso l'Istituto **Federico Ozanam**, gestito dal Consiglio Centrale della Società di San Vincenzo de' Paoli e da una piccola comunità di suore dell'Ordine di **Maria Bambina**, la Fondazione ha attivato due sezioni di asilo nido, quattro di scuola materna e cinque classi elementari per oltre 200 bambini (in molti casi accogliendoli gratuitamente): il modello proposto è quello di una scuola che mette accanto alle attività previste dagli ordinativi vigenti, laboratori di ricerca e valorizzazione delle attitudini naturali di ciascun bambino, coinvolgendo le famiglie nel progetto educativo. La volontà è di accompagnare i ragazzi nella loro vita anche dopo la scuola dell'obbligo, perché trasformino le loro attitudini in possibilità di lavoro e di inserimento nella società.

A sette anni dall'avvio delle sue attività, la Fondazione presenta questo primo concreto Progetto e si apre a tutte le forze sane e propositive della città per il prosieguo e il sostegno delle sue iniziative.

Il comitato direttivo è composto da **Claudio Nardi**, **Maria Grazia Leonetti**, **Roberta Buccino Grimaldi**, **Alessandra Del Balzo**, **Fiorella Glèijeses**, **Francesca Gomez Paloma**, **Maria Esmeralda Ricci**, **Francesco Catemario di Quadri** e **Alessandro Pasca di Magliano**.

Ufficio stampa

Ida Palisi

320 5698735

direttore@napolicittasociale.it

A Napoli campagna di solidarieta' per bimbi Rione Sanita'
Domani presentazione al Tennis club con proiezione video

(ANSA) - NAPOLI, 1 LUG - Attrarre risorse per i bambini del Rione Sanita': domani alle 18.30 al Tennis club di Napoli, la Fondazione Rione Sanita' con il presidente Claudio Nardi e il Consiglio direttivo, presenta il suo 'Progetto per i bambini del Rione Sanita'" e apre la campagna associativa.

Ospiti della giornata saranno lo scrittore Maurizio de Giovanni e l'attore napoletano Patrizio Ripso. Il notaio Dino Falconio annuncera' la borsa di studio che l'Associazione Ex alunni Istituto Pontano ogni anno destinata a un alunno meritevole dell'Istituto Federico Ozanam dove opera la Fondazione. Nel corso della serata sara' proiettato il video 'Il racconto del futuro' con voce narrante e testo inedito di Maurizio de Giovanni realizzato da Luca Romano e Alessandra del Giudice della redazione del portale Napoli Citta' Sociale.it diretto da Ida Palisi assieme al videomaker Mario Leombruno e con la collaborazione di Raffaella R. Ferre' per la ricerca immagini e di Francesco Amodeo come tecnico del suono.

L'intrattenimento musicale sara' a cura dei Souladduje di Lello Russo e Ciro Rea, le foto-ricordo del fotografo Giacomo Musella.

Nell'Istituto Federico Ozanam la Fondazione ha gia' attivato due sezioni di asilo nido, quattro di scuola materna e cinque classi elementari per oltre 200 bambini, in molti casi accogliendoli gratuitamente. Il modello proposto e' quello di una scuola che mette accanto alle attivita' previste dagli ordinativi vigenti, laboratori di ricerca e valorizzazione delle attitudini naturali di ciascun bambino, coinvolgendo le famiglie nel progetto educativo. (ANSA).

Sos bambini del rione Sanità: un progetto per regalare il futuro



NAPOLI – Attrarre risorse per i bambini del Rione Sanità: domani alle 18.30 al Tennis club di Napoli, la Fondazione Rione Sanità con il presidente Claudio Nardi e il Consiglio direttivo, presenta il suo 'Progetto per i bambini del Rione Sanità' e apre la campagna associativa.

Ospiti della giornata saranno lo scrittore Maurizio de Giovanni e l'attore napoletano Patrizio Rispo. Il notaio Dino Falconio annuncerà la borsa di studio che l'Associazione Ex alunni Istituto Pontano ogni anno destinata a un alunno meritevole dell'Istituto Federico Ozanam dove opera la Fondazione. Nel corso della serata sarà proiettato il video 'Il racconto del futuro' con voce narrante e testo inedito di Maurizio de Giovanni realizzato da Luca Romano e Alessandra del Giudice della redazione del portale Napoli Città Sociale.it diretto da Ida Palisi assieme al videomaker Mario Leombruno e con la collaborazione di Raffaella R. Ferrè per la ricerca immagini e di Francesco Amodeo come tecnico del suono.

L'intrattenimento musicale sarà a cura dei Souladduje di Lello Russo e Ciro Rea, le foto-ricordo del fotografo Giacomo Musella. Nell'Istituto Federico Ozanam la Fondazione ha già attivato due sezioni di asilo nido, quattro di scuola materna e cinque classi elementari per oltre 200 bambini, in molti casi accogliendoli gratuitamente. Il modello proposto è quello di una scuola che mette accanto alle attività previste dagli ordinativi vigenti, laboratori di ricerca e valorizzazione delle attitudini naturali di ciascun bambino, coinvolgendo le famiglie nel progetto educativo.

Stasera galà al Tennis club

De Giovanni scrive per i ragazzi della Sanità



Lo scrittore Maurizio de Giovanni

Sarà presentato oggi alle ore 18.30 presso il Tennis Club Napoli, il video «Il racconto del futuro» con voce narrante e testo inedito di Maurizio de Giovanni, realizzato dalla redazione del portale Napoli Città Sociale(.it) per la Fondazione Rione Sanità in occasione della presentazione del progetto per i bambini del rione e dell'apertura della campagna associativa. Ospiti saranno lo scrittore Maurizio de Giovanni e l'attore Patrizio Rispo. La Fondazione si appella a tutte le forze sane e propositive della città per il prosieguo delle sue iniziative che porta avanti dal 2006. Nel rione Sanità, presso l'Istituto Ozanam, la Fondazione ha attivato classi di asilo nido, scuola materna ed elementari, laboratori e doposcuola per oltre 200 bambini, in molti casi accogliendoli gratuitamente e coinvolgendo le famiglie nel progetto educativo. La volontà è di accompagnare i ragazzi nella loro vita anche dopo la scuola dell'obbligo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondazione Sanità, progetto per i bambini

Ore 18,30 - Napoli, Tennis Club, Villa Comunale

La Fondazione Rione Sanità con il presidente **Claudio Nardi** e il consiglio direttivo, presenta il suo progetto per i bambini del Rione Sanità e apre la campagna associativa. Ospiti d'eccezione lo scrittore **Maurizio de Giovanni** e l'attore napoletano **Patrizio Rispo**. Nel corso della conferenza il notaio **Dino Falconio** annuncia la borsa di studio che l'Associazione Ex Alunni Istituto Pontano destina ogni anno a un alunno meritevole dell'Istituto Federico Ozanam, dove opera la Fondazione. A fare gli onori di casa è **Giancarlo Glèijeses**, vicepresidente del Circolo del Tennis che ha offerto i suoi spazi gratuitamente. Nel corso della serata viene proiettato il video "Il racconto del futuro", testo inedito di Maurizio de Giovanni, realizzato da **Luca Romano** e **Alessandra del Giudice** della redazione del portale Napoli Città Sociale.

L'incontro «L'Estate dei piccoli» Nella Città della Scienza gli assi insegnano lo sport

Un'estate con i campioni dello sport. L'ha promossa Città della Scienza in collaborazione con due associazioni create da fuoriclasse napoletani, «Fondazione Ferrara Cannavaro» e «Milleculture». All'edizione 2013 dell'Estate dei Piccoli, che terminerà il 26 luglio, è intervenuto ieri il primo campione: Pino Porzio, medaglia d'oro alle Olimpiadi di pallanuoto del '92 ed ex allenatore del Posillipo e del Recco. Domani tocca a Massimiliano Rosolino, medaglia d'oro nel nuoto a Sydney 2000. Giovedì 11 ecco Diego Occhiuzzi, freschissimo sposo, due medaglie conquistate nella sciabola ai Gio-

chi di Londra, promotore con altri assi dello sport di «Milleculture»; martedì 16 Franco Porzio, ex oro olimpico di pallanuoto e patron dell'Acquachiara, un'importante realtà sportiva napoletana con due stagioni da ricordare in serie A1, e lunedì 22 il gran finale con Ciro Ferrara, ex campione di Napoli e Juventus, ideatore tredici anni fa con Fabio Cannavaro della Fondazione in favore dei giovani disabili di Napoli, a cui sono stati dedicati progetti sportivi e sociali, coordinati da Vincenzo Ferrara, il fratello dell'allenatore. Il rapporto con Città della Scienza e gli sportivi napoletani si è rafforzato dopo

il rogo, quando vivifurà la mobilitazione anche degli atleti.

Il tema di Estate dei Piccoli 2013 a Città della Scienza è «Sport e salute». I bambini si cimenteranno in tanti sport: nuoto, tiro con l'arco, scherma, pallavolo e calcetto sotto gli occhi di questi fuoriclasse, che sveleranno alcuni segreti del loro sport. I bambini parteciperanno inoltre a laboratori creativi che stimoleranno la loro fantasia e creatività attraverso la realizzazione di manufatti di ceramica, l'uso della pittura, il decoupage e il mosaico. Il programma della manifestazione prevede anche

escursioni naturalistiche e archeologiche nella area flegrea.

em.so.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Conte Max Massimiliano Rosolino, medaglia d'oro nel nuoto alle Olimpiadi di Sydney 2000

Sepe festeggia sette anni a Napoli e annuncia una Lettera pastorale

UN'ASTA a fine settembre a sostegno dell'Emeroteca Tucci, una sede napoletana per la nascita di due facoltà di Etica politica e del Turismo, un premio giornalistico rivolto ai ragazzi delle scuole. E l'imminente uscita della sua Lettera pastorale dal titolo "Cantae cammina, una Chiesa adulta per una società responsabile". Sono gli annunci del cardinale Crescenzo Sepe che, in occasione del settimo anniversario del suo arrivo a Napoli, ha riunito in Curia la Stampa cattolica con il presidente del-

l'Ucsi Pino Blasi, l'assistente ecclesiastico don Tonino Palmese e il portavoce Enzo Piscopo. Il cardinale ha ricordato i primi incontri del suo arrivo in Diocesi: «Quando andai all'ospedale Santobono, il giorno successivo al mio ingresso, rimasi colpito da quei bambini e pensai cosa potesse fare un vescovo di fronte a tanta sofferenza. E allora decisi che bisogna stare dentro le cose e sporcarsi le mani».

(a.l.)



CARDINALE

L'arcivescovo
Crescenzo Sepe

Il fenomeno | dati dell'Osservatorio permanente: gli ultimi due episodi sono accaduti il 19 e il 20 giugno nelle carceri di Poggioreale e Secondigliano

Suicidi in carcere, ben 26 i casi in Campania dall'inizio dell'anno

In Campania il numero dei suicidi è in aumento e le cifre sono preoccupanti. Sono ben 26 le persone che, dall'inizio dell'anno, si sono tolte la vita dietro le sbarre. Questi i dati registrati dall'Osservatorio permanente sulle morti in carcere, alla fine del mese di giugno, subito dopo i due suicidi avvenuti nelle strutture carcerarie partenopee. Infatti, le ultime due morti risalgono al 19 e 20 giugno scorsi. Il 19 giugno Aniello Esposito, 29 anni, si è impiccato con un cappio ricavato dai propri pantaloni. Esposito era detenuto nel Reparto di Osservazione Psichiatrica del Complesso Penitenziario di Secondigliano. Il 20 giugno, nel Reparto "Livorno" del carcere di Poggioreale si è ucciso, impiccandosi con una striscia di

lenzuolo, un 38enne di origini casertane. Queste morti accendono, ancora una volta, i riflettori sulle condizioni di vita in carcere. Disumane al punto che, per alcuni detenuti, la soluzione migliore risulta chiudere la partita con la loro esistenza. Questi sono solo gli ultimi casi in ordine temporale, ma l'Osservatorio permanente sulle morti in carcere, da inizio anno, ha raccolto informazioni su un totale di 83 persone "morte di carcere", di cui 26 sono morte per cause accertate di suicidio, 13 per cause da accertare, il che significa che sono ancora in corso inchieste per verificare le cause della morte, e 44 per malattia. L'età media dei detenuti suicidi è di 39 anni, 12 erano stranieri, con prevalenza di nordafricani, e 14 ita-

liani. Le associazioni che operano in difesa dei diritti dei detenuti, ormai, denunciano l'invivibilità del carcere quasi quotidianamente, chiedendo che non vengano violati i diritti fondamentali dell'uomo, che il carcere non ferisca la dignità umana, che la reclusione sia un momento di riflessione e recupero che non porti al suicidio.

claspa

Mariglianella Stalking e violenza, incontro con Hormè sul femminicidio

MARIGLIANELLA. Successo del Convegno “Non chiamatelo amore” promosso dall’Associazione Hormè. L’evento socioculturale svolto presso la Sala Consiliare è stato patrocinato dall’Amministrazione Comunale.

Gran bella giornata di riflessione, quella che si è svolta nei giorni scorsi con il convegno su “Femminicidio, Stalking e Violenza assistita” intitolato “Non chiamatelo Amore”, promosso dall’Associazione Hormè presieduta da Sebastiano Giannino e patrocinata dall’Amministrazione comunale guidata dal sindaco Felice Di Maiolo e per le competenti attività di settore dall’assessore alle Politiche Sociali, Luisa Cucca. L’evento è stato patrocinato anche dal CSV Centro Servizi Volontariato di Napoli, ed ha avuto la partecipazione del Coordinamento Pari Opportunità della Uilcom

Campania e la collaborazione delle Associazioni, “La Casa di Pat” e “Punto e a Capo”. Nell’affollata sala consiliare della casa comunale di via Parrocchia erano presenti assessori e consiglieri comunali e l’assistente sociale del Comune di Mariglianella, Maria Rosaria Perna e l’istituzione scolastica con la dirigente dell’istituto “Carducci”, Afrodite Zarra ed il presidente del consiglio di Istituto, Antonio Mautone. L’incontro pubblico moderato da Rosa Panico, ha avuto il saluto istituzionale dell’assessore Cucca la quale ha rappresentato anche l’augurio di buon lavoro del sindaco Felice Di Maiolo. Dopo i saluti del presidente della Hormè, Sebastiano Giannino, e il minuto di silenzio per la morte dell’ultimo padre costituente, Emilio Colombo, ci sono stati i previsti contributi nelle relazioni di Giuseppe De Stefano, presidente del CSV Napoli, con “Attraverso le strade del

volontariato”; di Antonio Castaldo, sociologo, con “Femminicidio: una ferita aperta nella società e nella cultura”; di Marilena Bencivenga, psicoterapeuta, con “Violenza di genere: le dinamiche psicologiche”; di Mariano Iavarone, assistente sociale, counsellor familiare, giudice onorario Tribunale per i minorenni di Napoli, con “La procedura di protezione del bambino vittima di violenza assistita intrafamiliare”; di Maria Rosaria Raglia, coordinatrice Pari Opportunità Uilcom Campania, con “Diritti di genere: oltre l’enunciazione per la loro realizzazione”. Le conclusioni ed i ringraziamenti ai numerosi partecipanti, aderenti e relatori sono state espresse dalla giurista dell’Associazione Hormè, Giusi Bianca Maione.

Kyenge: «Rivedere il reato di immigrazione clandestina»

ADRIANA COMASCHI
BOLOGNA

A volte è dal territorio e dalle sue conquiste più avanzate che bisogna partire per capire quanto un futuro diverso sia a portata di mano. In una «full immersion» bolognese, tra scuole dell'infanzia con oltre il 30% di alunni con genitori non italiani e proiezioni Istat che prevedono per il 2020 in Emilia-Romagna un quarto dei giovani di origine straniera, il ministro per l'Integrazione Cécile Kyenge ha lanciato ieri alcuni messaggi precisi su ius soli e reato di immigrazione clandestina, che a suo giudizio «forse è ora di rivedere. Ma su questo - nota subito - la competenza è del ministero dell'Interno». Un segnale a cui il vicepresidente del Senato Maurizio Gasparri risponde attaccando: «Kyenge sull'immigrazione continua a sbagliare. Sono certo che il ministro Alfano manterrà posizioni di assoluta fermezza».

E dire che Kyenge aveva subito messo un punto fermo a margine del convegno organizzato dalla Regione Emilia-Romagna su migrazione e sviluppo: «La premessa è che parlare di cittadinanza significa parlare di ius soli. Un tema che è trasversale, senza colore politico». Una volontà di confronto che diventa ancora più palese quando le si para davanti il consigliere regionale leghista Manes Bernardini, re-

sponsabile nazionale immigrazione per il Carroccio. Nessuna replica però dell'incontro-scontro con il collega lombardo Matteo Salvini, che aveva cercato di creare un caso su una mancata stretta di mano con il ministro. Con le presentazioni del caso, Bernardini ne approfitta per chiedere a Kyenge «un dibattito pubblico su ius soli e immigrazione. Anche alla Festa dell'Unità», aggiunge sorridendo il consigliere la cui pagina Facebook, anche nei giorni scorsi, aveva accolto insulti contro Kyenge. «Confronto e ascolto non si negano a nessuno - commenta il ministro -, anche a chi la pensa diversamente da noi. L'importante è che questo sia fatto nelle sedi giuste e soprattutto nel rispetto dell'altro». Quanto agli insulti, «lo ripeto, non li considero personali, credo vadano al di là della sottoscritta e interessino invece le istituzioni». Quello che traccia Kyenge è invece un percorso pacato, all'insegna della condivisione. Ricorda, il ministro, che al suo dicastero sulla cittadinanza spetta anzitutto ragionare «in termini di semplificazione, ad esempio per quel che riguarda i diciottenni» di origine straniera in modo da rimuovere tutti quegli ostacoli burocratici che oggi negano loro la possibilità di dirsi subito italiani. Ricorda poi che le proposte di revisione della legge sull'immigrazione depositate in Parlamento sono ben «15 alla Camera

e 5 al Senato. I partiti sanno già che parlare di cittadinanza vuol dire parlare di ius soli, il punto è individuare quale modello può essere adatto per l'Italia». Sul reato di clandestinità Kyenge mette appunto in chiaro come «qualsiasi riforma e progetto deve essere discusso con il ministro Alfano. Forse è meglio iniziare a rivedere, in un'ottica di integrazione, alcune norme».

Più che con messaggi dirompenti, Kyenge sembra dunque voler comunicare a «colpi» di esempi positivi. Davanti alle associazioni racconta di un'Italia dove ormai l'immigrazione «non è più emergenza ma fenomeno strutturale», sollecita «una maggiore partecipazione anche politica dei migranti», ricorda che i minori nati nel nostro paese o arrivati qui da piccoli «non dovrebbero essere più chiamati stranieri, né migranti: questo è un problema culturale che non dipende dal ministero».

Sguardi dal Benin per una storia da narrare

Le fotografie su un progetto di cooperazione in mostra al Pan

Ugo Cundari

A dottare una storia non è facile, significa ascoltarla con attenzione, viverla e infine impegnarsi a raccontarla e farla adottare da altri. La nostra storia da adottare viene dall'Africa occidentale, ha per protagonisti il popolo del Benin e i medici della Onlus napoletana «Sorrìdi Konou Konou Africa» che venti giorni all'anno curano bambini, donne, anziani e chiunque ne abbia bisogno. Le parole di questa storia, sotto forma di fotografie, sono state scattate da Luciana Latte e saranno esposte in una mostra, curata da Federica Cerami, che inaugura alla presenza del sindaco de Magistris oggi alle 17 al Pan in via dei Mille e resterà aperta fino al 15 luglio. In occasione dell'inaugurazione sarà presentato anche il volume *The Innocent*, che contiene le foto della mostra e cinque brevi scritti di Enrico di Salvo, chirurgo, presidente della Onlus. Il ricavato sarà utilizzato per i progetti dell'asso-

ziamento. Ad oggi, sono state portate a termine quattordici missioni: «Abbiamo contribuito a ristrutturare e potenziare - dice Di Salvo - ospedali, portato acqua ai villaggi, sostenuto le attività di scuole e orfanotrofi, attivato progetti di coltura agricola. Sanità e sviluppo so-

ziale sono i nostri obiettivi presenti e futuri».

L'ultimo progetto in ordine di tempo è stato quello dell'oftalmologo Paolo Lepre, che ha permesso letteralmente di ridare la vista ai ciechi. «In Benin - sottolinea Lepre - si perde ancora la vista per una banale cataratta. Non ci sono oculisti e, se mai ce ne fossero, il sistema sanitario è tutto in mano ai privati, quindi fuori dalla portata della maggioranza della popolazione». Il dramma però è che le operazioni di cataratta sono curate con strumenti medici degli

anni Cinquanta, durano dieci volte di più del normale e il rischio infezioni è alto. «Adesso la nuova sfida - precisa il segretario della Onlus, Elio Sica - è quella di cercare finanziamenti per l'acquisto di un nuovo microscopio».

Grazie alle immagini di Luciana Latte è ora possibile raccontare la vita di tutti i giorni della Onlus in Africa e far conoscere volti e ambienti. Si tratta di un lavoro «sull'innocenza», iniziato tanto tempo fa a Scampia e proseguito in Thailandia e infine (ma solo per ora) in Benin.

La mostra personale al Pan, in questo caso, è dedicata all'innocenza di espressioni, situazioni e sguardi di beninesi, in particolare di bambini. C'è, ad esempio, l'innocenza di due occhi che spuntano da una gabbia di lamiera. Colpisce la fotografia - di recente insignita del premio Elsa - di un bimbo con gli occhi spaventati e la mano ferma rivolta verso l'osservatore. Una mano che esprime anche l'innocenza della fiducia nella buona volontà del prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola, porte aperte a luglio ma solo per divertimento

Intesa Comune, parlamentini e Circoli didattici: la vacanza è in classe dalle 8 alle 13

A scuola d'estate, non a studiare ma per fare attività fisica, giocare e stare insieme agli amici. Anche quest'anno, grazie alla collaborazione tra il Comune, Municipalità e scuole pubbliche del territorio, si è avviato il progetto «Scuola Estate» che consentirà agli alunni delle elementari della città di avere un'opportunità socializzante e ricreativa per tutto il mese di luglio.

I progetti, promossi dalle scuole in collaborazione con soggetti del privato sociale, propongono laboratori, attività sportive, attività di animazione teatrale e musicale, visite culturali e gite al mare.

Dalle 8 alle 13 e senza dover pagare nulla si potrà trascorrere la mattinata in maniera diversa. Una iniziativa destinata a coloro che non possono andare in vacanza e neanche frequentare i costosissimi campi estivi, i quali costano spesso più di una settimana di vacanza in una località balneare.

«Scuola estate - dichiara l'assessore alla scuola Annamaria Palmieri - rappresenta un'occasione importante non solo per i bambini della nostra città, ma anche per i genitori spesso messi in seria difficoltà nella conciliazione dei tempi di vita dalla chiusura delle scuole alle ferie estive». I piccoli protagonisti usufruiranno di uno spazio gratuito - aggiunge - accessibile a tutti anche per chi non può permettersi di pagare i tanti campi estivi privati presenti in città.

Le diverse progettazioni sono state finanziate grazie alle risorse collegate alla Legge 285 e, come è già avvenuto per i progetti sperimentali di contrasto alla dispersione scolastica, sono il frutto di una positiva programmazione congiunta tra l'Assessorato alla Scuola e quello al Welfare. Una collaborazione che va definendosi come prassi consolidata all'interno dell'azione amministrativa, sui temi inerenti la dispersione scolastica e la garanzia delle pari opportunità di accesso alla scuola degli alunni più fragili ed in difficoltà.

L'assessore
Palmieri:
il progetto
è gratuito
per aiutare
le famiglie

Numerose le scuole che hanno aderito, qui di seguito elencante: IC Virgilio Quattro, 28° circolo Aliotta, Giovanni XXIII, 42° Circolo didattico Carafa, IC Marconi Aganoor, IC Volino Croce, 17° Circolo Angiulli, 19° IC Russo Montale, IC Ristori, IC Campo del Moricino, IC Confalonieri, IC Della Valle, IC Baracca, 39° Circolo Leopardi, IC 73° Michelangelo - Ilioneo, scuola primaria Madonna Assunta, IC Cariteo Italico, IC Radice Sanzio, IC Miraglia Sogliano, 76 Circolo Mastriani, IC Bonghi, 84° Cicolo E.A. Mario, 69° Circolo Stefano Barbato, 48° Circolo Madre Claudia Russo, Istituto Vittorino da Feltre, 47° Circolo Monti e il 70° Circolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In calo al 38,5% il tasso dei senza lavoro tra chi ha 15-24 anni - Saccomanni: ripresa possibile a fine anno, per l'Imu soluzione entro Ferragosto

Disoccupati al 12,2% record dal '77

Squinzi: tornare al manifatturiero, stiamo perdendo due o tre generazioni di giovani

■ Nuovo record per la disoccupazione: a maggio 12,2% (+0,2% su aprile), il massimo dal 1977. Il tasso tra i 15-24enni è del 38,5%, in calo di 1,3 punti sul mese precedente. Il presidente di Confindustria Squinzi: «Dato drammatico, stiamo perdendo due-tre generazioni di giovani». Il ministro Saccomanni: possibile la piena ripresa dell'economia nel 4° trimestre di quest'anno; e per l'Imu soluzione entro Ferragosto.

Servizi e analisi ► pagine 2-3

L'emergenza lavoro

I DATI ISTAT E EUROSTAT

Il calo

Tasso record al 12,2%. A maggio non occupati a quota 3,14 milioni: 647mila con meno di 24 anni

Le tendenze

Per il tasso di disoccupazione giovanile -1,3% su aprile ma +2,9 rispetto al 2012

Disoccupazione ai massimi dal 1977

Giovannini: situazione molto grave - In Europa sono 5,5 milioni gli under 25 senza occupazione

Claudio Tucci

ROMA

■ Continuano a diminuire gli occupati a maggio: -27mila unità rispetto ad aprile; e addirittura -387mila su base annua, prevalentemente uomini. Il tasso di disoccupazione tocca un nuovo record, al 12,2%, il valore più elevato dal 1977 (la media Ue a 17 è al 12,1%); mentre quello giovanile (fascia d'età 15-24 anni) si attesta, sempre a maggio, al 38,5%, in diminuzione di 1,3 punti percentuali su aprile, ma in aumento di 2,9 punti nel confronto tendenziale. Peggio di noi, in Europa, fanno la Grecia (dove il tasso di giovani under 25 disoccupati veleggia al 59,2% - ma il dato è di marzo 2013); Spagna, al 56,5%, e Portogallo al 42,1 per cento.

Numeri ancora negativi sul fronte lavoro sono arrivati ieri da Istat ed Eurostat: a maggio in Italia si registrano 3 milioni e 140mila disoccupati, in crescita di 56mila unità rispetto ad aprile (+1,8%) e addirittura di ben 480mila su base annua (+18,1%).

Una impennata che non si spiega solo con la contrazione del numero di inattivi (-127mila unità rispetto a maggio 2012), specialmente donne e giovani scoraggiati che si sono rimessi

in cerca di un lavoro per rimpinguare il bilancio familiare. Ma ora anche da una riduzione dell'occupazione; con sempre più persone che perdono il posto di lavoro, soprattutto nei settori industriali.

Nell'area euro il tasso di disoccupazione a maggio è al 12,1% (in lieve aumento rispetto al 12% di aprile); e ci sono 19,2 milioni di disoccupati (+67mila unità rispetto al mese precedente). Il tasso di disoccupazione più basso si registra in Austria (4,7%), Germania (5,3%), Lussemburgo (5,7%); il più elevato in Spagna (26,9%) e Grecia (26,8% - ma il dato è di marzo 2013). E la situazione si conferma particolarmente grave per i giovani: sono 5,5 milioni i disoccupati sotto i 25 anni in Europa, di cui 3,5 milioni nell'area euro. I paesi con il tasso di disoccupazione giovanile più basso sono Germania (7,6% come ad aprile); Austria (8,7%) e Olanda (10,6%).

In Italia sono 647mila i giovani tra i 15 e i 24 anni in cerca di lavoro; e rappresentano il 10,7% della popolazione in questa fascia d'età.

«La situazione resta molto grave - sottolinea il ministro del Lavoro, Enrico Giovannini - e

per questo serve uno sforzo in più da parte del governo ma anche delle imprese per un rilancio dell'economia». Giovannini evidenzia come il calo del tasso di disoccupazione giovanile «sia un dato che bisogna interpretare meglio»; e ribadisce che il decreto sull'occupazione varato mercoledì scorso «non è una goccia nel mare». Pur ammettendo, tuttavia, che «molto altro resta da fare».

Il punto è che «non si producono nuovi posti e si perdono quelli vecchi», dice il numero uno della Cisl, Raffaele Bonanni: «In Europa e in Italia le cose vanno male perché si guarda troppo all'indietro. Bisogna lavorare per una buona economia».

A maggio, emerge ancora dai dati Istat, l'occupazione maschile diminuisce dello 0,4% in ter-

mine congiunturali e del 2,5% su base annua. Quella femminile aumenta dello 0,3% (+28mila occupate in più rispetto ad aprile), ma cala dello 0,6% nei dodici mesi. Rispetto ad aprile, poi, la disoccupazione cresce del 2,6% per la componente maschile (+44mila unità) e dello 0,9% (+12mila unità) per quella femminile. Anche in termini tendenziali la disoccupazione sale sia per gli uomini (+18,7%) sia per le donne (+17,4%).

Per quanto riguarda invece il numero di inattivi si registra un calo nel confronto congiunturale per effetto della riduzione

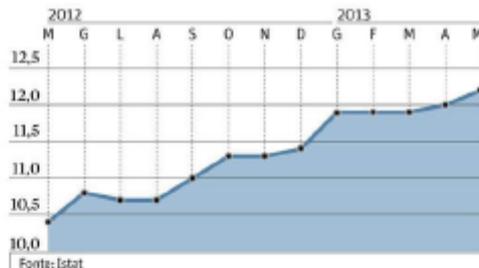
della componente femminile (-0,4%); mentre aumenta lievemente quella maschile (+0,1%). Anche su base annua si osserva un calo dell'inattività tra le donne (-2%) e una crescita tra gli uomini (+1,2%). «Ogni mese le persone che perdono il lavoro sono mediamente 28mila - ricorda il segretario confederale Uil, Guglielmo Loy - ed è urgente ridurre la pressione fiscale su dipendenti e pensionati». E per aiutare i giovani è necessario «intervenire anche per sostenere l'auto-imprenditorialità», aggiunge il segretario confederale Ugl, Paolo Varesi.

INATTIVI

Numeri in calo per effetto della riduzione della componente femminile (-0,4%) mentre aumenta quella maschile (+0,1%)

Il termometro dell'occupazione

TASSO DI DISOCCUPAZIONE
Dati in percentuale

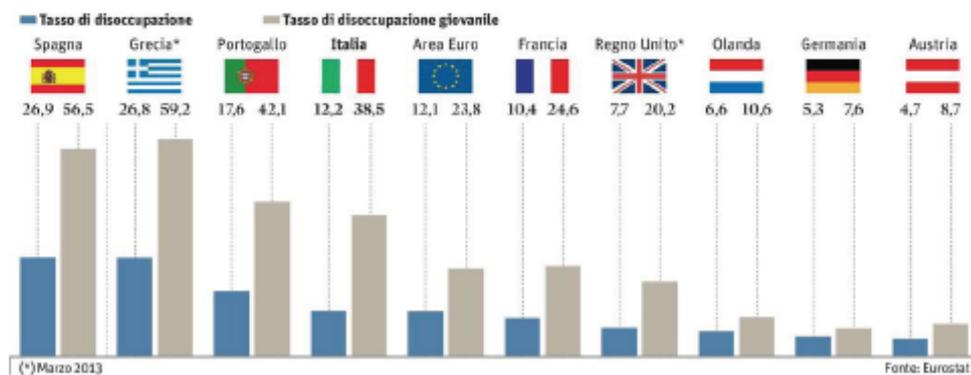


TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE
Dati in percentuale



NOI E GLI ALTRI
I senza lavoro

La disoccupazione in Europa a maggio. In percentuale



RECORD DAL 1977

Disoccupati al 12,2% 3 milioni di italiani non hanno un posto

Nuovo pesante aumento della disoccupazione in Italia: secondo l'Istat, in maggio ha toccato un record storico, al 12,2%. Si tratta del picco più alto sia dalle serie mensili (gennaio 2004) che da quelle trimestrali, avviate nel primo trimestre del 1977. A maggio i senza lavoro sono 56 mila in più rispetto ad aprile e 480 mila in più sul 2012, con un saldo arrivato a 3 milioni e 140 mila: crescita che riguarda sia gli uomini che le donne. Sempre a maggio, l'Istat ha rilevato un calo degli occupati di 27 mila unità rispetto ad aprile e di 387 mila persone su base annua.

Ma c'è una novità, un cambio di tendenza almeno tra i disoccupati più giovani: i ragazzi dai 15 ai 24 anni in cerca di lavoro sono 647 mila (il 10,7% della popolazione in questa fascia d'età), e il tasso di disoccupazione giovanile resta oltre il livello di guardia, ma rispetto ad aprile è calato di 1,3 punti percentuali, al 38,5%. Su base annua, invece, quindi rispetto allo stesso mese del 2012, si registra un incremento di 2,9 punti. Sempre a maggio, l'Istat ha rilevato un calo degli occupati di 27 mila unità rispetto ad aprile e di 387 mila persone su base annua. Il tasso di inattività si attesta al 36,1%, in diminuzione di 0,1 punti in termini congiunturali

e di 0,3 punti su base annua.

«La situazione resta molto grave – commenta il ministro del Welfare, Enrico Giovannini – Questi dati non fanno che richiedere ancora di più un impegno da parte del governo ma anche delle imprese per un rilancio dell'economia italiana». Tra l'altro, il «pacchetto lavoro» varato la settimana scorsa dal governo, si concentra proprio sulle fasce di lavoratori più giovani.

Tornando al dato generale, il tasso di disoccupazione è in aumento di 0,2 punti rispetto ad aprile e di 1,8 punti nei dodici mesi. Nel dettaglio, anche il tasso di disoccupazione maschile, pari all'11,5%, raggiunge il valore più alto dall'inizio delle serie storiche, pure di quelle trimestrali (1977). In aumento, ugualmente, il tasso di disoccupazione femminile, a quota 13,2%. Guardando al numero di disoccupati (3 milioni 140 mila) l'Istat registra un rialzo dell'1,8% rispetto ad aprile e del 18,1% su base annua.

E la disoccupazione aumenta anche nell'Eurozona, dove a maggio è passata al 12,1%, dal 12% di aprile. Secondo Eurostat è «un incremento marcato» rispetto al 2012, quando nella zona euro era all'11,3%. All'interno della Ue i disoccupati sono 26,405 milioni, mentre sono 19,222 milioni nella zona eu-

ro. Il più alto tasso di senza lavoro si registra in Spagna (26,9%). Seguono Grecia (26,8%), Portogallo (17,6%) e Cipro (16,3%). I più bassi in Austria (4,7%), Germania (5,3%) e Lussemburgo (5,7%). Rispetto a un anno fa, i cali più profondi in Lettonia (da 15,5% a 12,4%), Estonia (da 10,0% a 8,3%) e Lituania (da 13,3% a 11,7%). La disoccupazione giovanile è scesa infine anche nell'eurozona: dal 23,9% di aprile è scesa al 23,8% di maggio.



Terra dei fuochi Muore un bambino don Patriciello attacca il ministro

«Cento telefonate di giornalisti, quella che attendevo, però, non è ancora arrivata». A parlare è Maurizio Patriciello, il parroco della «Terra dei Fuochi», da lui ribattezzata «Terra dei fumi». L'area tra Napoli e Caserta dove il fuoco è troppo spesso quello che brucia i rifiuti speciali, che diffonde il cancro, che uccide i bambini. La telefonata che don Maurizio aspetta da due giorni è quella del ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, che nella visita a Napoli, il 28 giugno, è incappata nell'errore che commise il suo predecessore,

Renato Balduzzi: disconoscere una correlazione diretta tra i tumori e l'inquinamento e imputarli agli «stili di vita». Patriciello, in un post sul profilo Facebook, ha riportato alla ribalta la storia di Francesco De Crescenzo, appena 8 anni, di Capodrise, stroncato, domenica mattina, da un cancro con il quale combatteva da due anni. Francesco non fumava, non beveva, non era obeso. «Come si fa - rincara don Maurizio - ad affermare che in Campania si muore di cancro per gli stili di vita? È

impossibile mangiare sano, se i terreni sono avvelenati.

claudio lombardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA